

Intanto la Camera, se avrà qualche altra proposizione da discutere, potrà lavorare perchè l'assenza di sette membri non impedirà i suoi lavori; quando questo lavoro è compiuto, un altro bilancio è presentato agli uffici; gli uffici lo pigliano successivamente ad esaminare, nominano un'altra Commissione composta di altri sette membri, la quale può tosto lavorare; quindi i primi sette membri che hanno esaminato il primo bilancio, avendo terminato il loro lavoro, si trovano in posizione di poter pigliar parte alle nostre sedute. (*Susurro per conversazioni particolari: l'oratore sospende il suo discorso, quindi riprende*): Se lo svolgimento che io faccio non interessa la Camera, e non intende di porgermi attenzione, io cesso. Io prego la Camera di persuadersi che non amo fare discorsi, e che se parlo, lo faccio spinto dallo stimolo del dovere.

*Voci. Seguiti! seguiti!*

**VALERIO LORENZO.** Io credo di essere nel vero; io vedo in quest'ordine di discussione, in quest'ordine di deliberazione molti benefizi, e specialmente questo, che ciascheduno dei bilanci verrebbe ad essere esaminato da una Commissione, la quale porterebbe nel suo seno il prodotto dei lumi e delle scienze di ciascheduno degli uffici. Inoltre per esso potrebbe essere ciascheduna Commissione composta di persone dotate di lumi speciali per caduno dei bilanci.

D'altronde io penso che, seguendo il metodo proposto, le relazioni dei bilanci, invece di venirci presentate tutte insieme, come capitò nella Sessione passata, ci verrebbero presentate gradatamente, cosicchè la Camera potrebbe occuparsene a misura che si presenteranno i lavori delle varie Commissioni.

Io credo che questo è il miglior modo di ordinare i nostri lavori con minor perdita di tempo, e con maggior sollecitudine.

**FARINA PAOLO.** L'intenzione dei preopinanti è certamente ottima, ma i mezzi di mandarla ad esecuzione mi paiono poco adatti, inquantochè difficilmente gli uffici sono completati, e nella Sessione passata, in molte leggi, le Commissioni non poterono essere compiute, perchè appunto molti uffici non si trovavano mai in numero.

Se vi era già questa difficoltà quando non vi erano che le sole leggi da discutere, possiamo ben supporre che questa sarà maggiore coll'accrescersi dei lavori in ciascun bilancio, ogni parte dei quali può portare una discussione in cui ogni membro è in diritto di manifestare la propria opinione; per la qual cosa sicuramente non si può a meno d'impiegare grandissimo tempo.

Mi pare adunque che sia più opportuno che questa questione venga alla Camera già dirozzata, per così dire, da una Commissione nominata appositamente dalla Camera stessa, perchè negli uffici, ripeto, assai raramente si ha numero sufficiente per poter deliberare.

Io quindi persisto nella proposizione da me fatta, che venga cioè nominata la Commissione del bilancio, nella Camera e non negli uffici.

**VALERIO LORENZO.** Se la Camera me lo permette dirò brevi parole in risposta ad una delle obiezioni fatte dall'onorevole deputato Farina. La cosa mi pare di grave importanza: dalla nostra deliberazione può dipendere il pronto od il tardo, il severo od il superficiale esame dei bilanci, ed è perciò che vi metto una certa insistenza. Io non credo che sia reale l'obiezione maggiore che fu accennata combattendo la mia opinione, cioè che gli uffici difficilmente sarebbero in numero per deliberare. Non posso supporre che gli uffici, sul principio di una Sessione, sarebbero intralciati da molte

leggi, perchè molte non saranno, io opino, le leggi che ci verranno presentate, o almeno non in tal numero da non aver tempo sufficiente per istudiare i bilanci; e secondariamente non voglio credere che gli uffici non si troveranno in numero sufficiente per deliberare, perchè la Camera aveva già deciso sin dalla prima Sessione che bastava un numero minore di membri perchè le deliberazioni degli uffici potessero essere valide.

Io veggio in questo genere di deliberazioni il risultato che l'onorevole deputato Balbo sperava dai Comitati generali della Camera, perchè agli uffici credo rimarrebbero soltanto le specialità; i lavori procederebbero vivamente e si godrebbero così i medesimi benefizi che risulterebbero dai Comitati generali.

**PRESIDENTE.** Le proposizioni dunque sono due: quella del deputato Michelini appoggiata dal deputato Valerio, perchè vengano i bilanci trasmessi agli uffici, i quali li esaminino, e nominino quindi ciascuno tre commissari per formare la Commissione che dovrà riferirne alla Camera....

**VALERIO LORENZO.** No, no, un commissario solo per ciaschedun ufficio.

**PRESIDENTE.** Se vuol modificare la proposta primitiva ella è ancora in tempo di farlo, ma il deputato Michelini aveva veramente proposto tre commissari.

**VALERIO LORENZO.** Io propongo che non si nomini che un commissario per ufficio.

**PRESIDENTE.** Dunque la sua proposta è che siano i bilanci trasmessi agli uffici, i quali nominino ciascheduno un commissario per formare la Commissione che ne riferirà poi alla Camera.

La seconda è quella del deputato Mellana, identica ora a quella del deputato Farina, che cioè la Camera nomini direttamente una Commissione per l'esame del bilancio. Il numero dei membri che debbono comporlo è ancora in sospeso.

Pongo ai voti la proposta Michelini.

(Dopo prova e controprova, la proposta è rigettata.)

Metto ai voti la proposta Mellana e Farina.

(È approvata.)

Ora sarebbe a stabilire il numero dei membri della Commissione.

Il deputato Mellana propone il numero di quattordici.

Domando se questa proposta è appoggiata.

(Non è appoggiata.)

**MICHELINI.** Ora che la Camera ha deciso che i bilanci siano esaminati dalla Commissione senza passare per gli uffici, io propongo almeno che la Commissione di cui si tratta sia composta di 28 membri.

Faccio osservare che nella scorsa Sessione, per l'esame del bilancio del 1850, fu nominata una Commissione di 21 membri, e che fu quindi necessità di aumentarla di 7; è dunque miglior consiglio stabilire sin d'ora che la Commissione che dobbiamo nominare sia composta di 28 membri.

**PRESIDENTE.** Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

La metto ai voti.

(La Camera approva.)

Invito dunque i signori deputati a scrivere sopra la scheda 28 nomi. Intanto si procede al sorteggio degli scrutatori.

(Escono i nomi seguenti):

Spinola, Pallieri, Antonini, Scapini, Mazza, Radice.

Si procederà all'appello.

Intanto resta sempre da risolvere la questione sull'ordine del giorno di domani, cioè se vogliono occuparsi della discussione del regolamento o no. Io crederei bene che la Ca-